

Ferma protesta della Uil Fpl dell'Asl 10

Il "premio" ai dirigenti fa arrabbiare i sindacati

SAN DONÀ - L'integrazione erogata a dirigenti dell'Asl 10 fa scattare la protesta del sindacato Uil-Fpl. E il segretario provinciale Piero Polo a mettere sotto accusa l'aumento, alla luce della precaria situazione in cui versano invece i dipendenti: "I direttori generale, sanitario, amministrativo e sociale, si vedono attribuiti il premio previsto dalla Regione per quanto riguarda l'attività del 2004. Il costo complessivo di 99.061,33 euro, di questi circa 77 mila sono assegnati alla dirigenza strategica". Un aumento ingiustificato secondo Polo, che ha evidenziato: "Il personale dell'Asl 10 percepisce in assoluto lo stipendio più basso di tutti i colleghi del Veneto e ultimamente ci hanno comunicato che i fondi a disposizione non sono sufficienti a mantenere la quota di salario relativo alla produttività. Quindi questo dovrebbe portare ad una ulteriore riduzione dello stipendio. Inoltre personale infermieristico e operatori socio sanitari vengono discriminati nel trattamento economico. Questa amministrazione ha deciso,

infatti, che solo ad alcuni vengano pagate le indennità mentre ad altri, pur intervenendo nel territorio, nulla è dovuto. In particolare il diverso trattamento riguarda operatori sanitari e infermieri dell'assistenza psichiatrica, a cui mancano le indennità che vengono invece corrisposte ai colleghi dell'assistenza domiciliare integrata". "Non si tratta di un premio - ha precisato il direttore amministrativo Gaetano Stampinato - ma di un'integrazione prevista per tutti i direttori da un decreto ministeriale. Questa integrazione non è stata decisa da noi dirigenti, ma ci viene riconosciuta dalla giunta regionale nella misura del 15 per cento, con un tetto massimo del 20 per cento. La deliberazione (637 del 25 febbraio 2005) si basa su una valutazione dell'esercizio dello scorso anno. Un'integrazione - ha specificato Stampinato - che ci compete ogni anno ma, se non dovessimo raggiungere gli obiettivi previsti a livello regionale, questo comporterebbe la nostra decadenza automatica dall'incarico".

Davide De Bortoli